

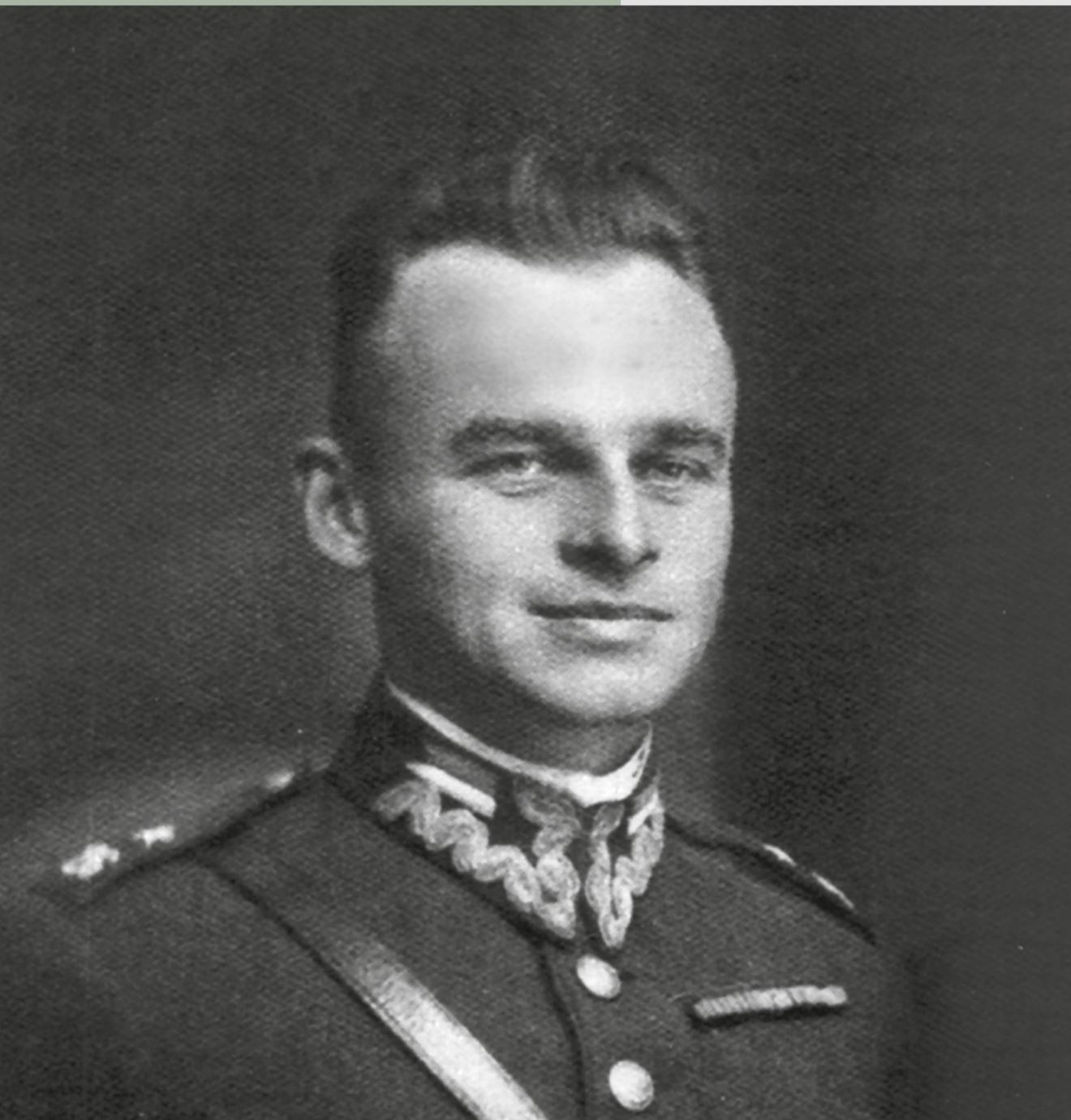
Witold Pilecki



ISTITUTO DELLA MEMORIA NAZIONALE

**BIOGRAFIE
WYSTAWY
ELEMENTARNE**

Rittmeister



Witold Pilecki è uno degli eroi più coraggiosi della Seconda guerra mondiale. Era originario di una famiglia nobile dello stemma Leliwa. Suo nonno, Józef Pilecki, è stato esiliato in Siberia per la sua partecipazione alla Rivolta di gennaio e il patrimonio di famiglia nella regione di Novgorod fu parzialmente confiscato. Witold Pilecki nacque il 13 maggio 1901 a Ołoniec, in Russia, dove il padre Julian era un forestale. Nel 1910 si stabilì a Vilnius con la madre e i fratelli.

- ← Ritratto in uniforme
- 📷 Collezione della Famiglia Pilecki



1918

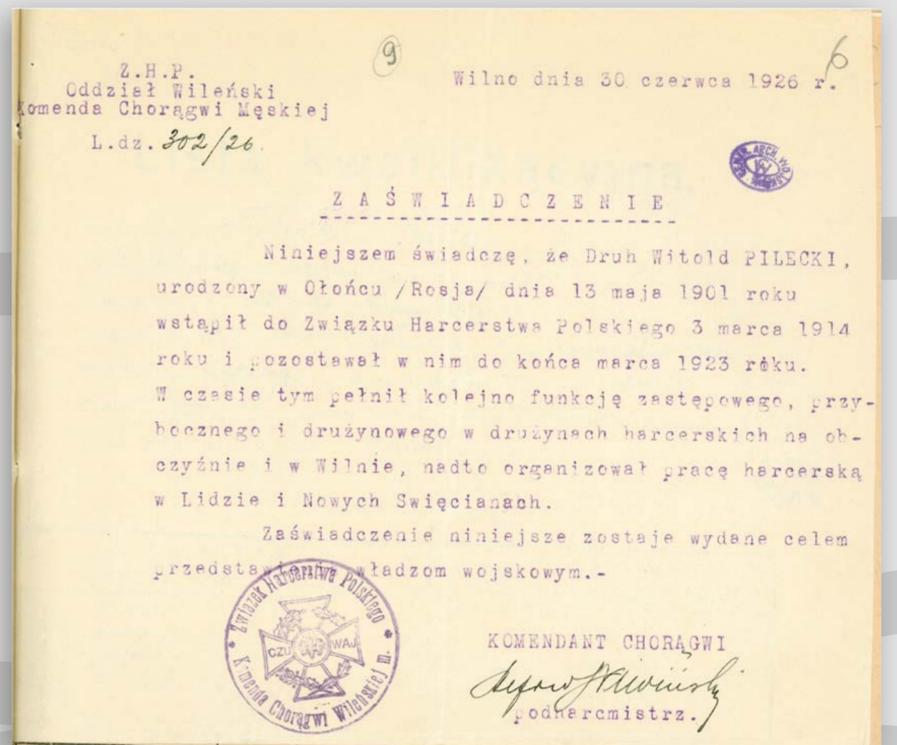
Scout di Vilnius

Il giovane Witold è cresciuto a Vilnius, dove come allievo del ginnasio Joachim Lelewel si è legato al movimento scoutistico. Nel 1914 inizia a far parte della clandestina Associazione Scoutistica Polacca. Il 20 dicembre 1918, insieme a un gruppo di scout, si arruolò nelle unità di Autodifesa di Vilnius, che presero il controllo della città la notte di Capodanno del 1918. Difese Vilnius dall'avanzata dell'esercito bolscevico. Nel 1919 fondò l'8a Squadra di Scout di Vilnius. La sua avventura nello scoutismo durò fino al 1923.



↑ Croce degli scout
 📍 dalla collezione di Tomasz Sikorski

↑ Witold Pilecki come scout (primo a destra), città di Orël (Russia), 1917
 📍 Collezione della Famiglia Pilecki



↑ Certificato sulle attività scoutistiche di Witold Pilecki
 📍 CAW (Archivio Centrale Militare)



ISTITUTO
 DELLA MEMORIA
 NAZIONALE

1919

Il frontaliere



↑ Distintivo del 13°
reggimento degli ulani
📄 Pubblico dominio

← Ingresso delle truppe polacche
a Vilnius nell'aprile 1919
📄 CAW (Archivio Centrale Militare)

Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio 1919, le unità dell'Autodifesa di Vilnius furono costrette dall'esercito bolscevico a lasciare Vilnius. Il giovane Pilecki si unì al reparto di cavalleria dell'Autodifesa di Vilnius, comandato dai fratelli Władysław e Jerzy (il famoso "Łupaszka") Dąmbrowski. Con questo reparto, riorganizzato nel 13° reggimento degli ulani, combatté per tutto il 1919, partecipando a quasi tutte le principali battaglie - ha conquistato, tra l'altro, Brest, Lida, Baranovichi e Minsk. Smobilitato nell'autunno del 1919, tornò allo studio.



← Comando dell'unità di cavalleria
partigiana dei fratelli Dąmbrowski
Rittmeister Jerzy Dąmbrowski
"Łupaszka" seduto da destra
📄 CAW (Archivio Centrale Militare)



↑ Cavalleria dell'unità partigiana
dei fratelli Dąmbrowski, 1919
📄 CAW (Archivio Centrale Militare)



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE



***Ho trovato in me stesso la gioia
derivante dalla consapevolezza
che volevo combattere.***

↑ Pilecki - studente del ginnasio Lelewel, 1919
📷 Collezione della Famiglia Pilecki



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1920

Battaglia di Varsavia

Nel luglio 1920, di fronte alla minaccia bolscevica che si avvicinava da est, Witold Pilecki rientrò nell'esercito. Raggiunte Varsavia, dove incontrò il Rittmeister Jerzy Dąmbrowski e il 12 agosto 1920 si unì al 211° reggimento volontario di lancieri del fiume Neman. Combatté, tra l'altro, a Płock, Mława, Chorzele, Druskieniki, Stołpce, Kojdanów.

Nell'ottobre 1920 partecipò con il suo reggimento alla spedizione di Vilnius del gen. Lucjan Żeligowski. Dopo la fine della campagna di Vilnius, il 1° gennaio 1921, l'anziano lanciere Witold Pilecki fu congedato dall'esercito per continuare gli studi interrotti.



↑ Decorazione con onorificenze di ulani meritevoli in battaglia, 1921

📍 CAW (Archivio Centrale Militare)



→ Croce d'Argento al Merito
📍 Pubblico dominio

→ Medaglia commemorativa per la Guerra 1918-1921
📍 della collezione di Tomasz Sikorski

→ Croce al Merito dell'Esercito della Lituania Centrale
📍 Museo dell'Esercito Polacco

↓ Cavalleggeri durante una ricognizione, 1920
📍 CAW (Archivio Centrale Militare)



↑ Partenza della cavalleria Varsavia, 1920
📍 CAW (Archivio Centrale Militare)



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1921

Guardiano delle terre di confine polacche

Nel febbraio 1921 Witold Pilecki entrò a far parte dell'Unione per la Sicurezza Nazionale, dove seguì un corso per sottufficiali e divenne comandante - istruttore della Sezione ZBK di Nowe Świąciany.

Ha inoltre iniziato gli studi presso l'Università di Stefan Batory come studente della Facoltà di Belle Arti. A causa della difficile situazione finanziaria della famiglia, fu costretto a interromperla e nel settembre 1926 subentrò ai genitori nella gestione del patrimonio Sukurcze.

Nel 1926 fu promosso al grado di sottotenente della riserva. Quasi ogni anno partecipava alle esercitazioni di riserva del 26° reggimento degli ulani della Grande Polonia a Baranowicze e, dal 1931, al Centro di Addestramento della Cavalleria di Grudziadz.



→ Witold Pilecki davanti alla sua casa di Sukurcze con il cane Nerone
 📍 Collezione della Famiglia Pilecki



↖ Pilecki con l'uniforme dell'Unione di Sicurezza Nazionale
 📍 Collezione della Famiglia Pilecki

↑ Raduno giovanile del distretto di Lida
 📍 Collezione della Famiglia Pilecki



**ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE**

Famiglia

A cavallo tra il 1929 e il 1930, Witold Pilecki incontrò la sua futura moglie Maria Ostrowska, una giovane insegnante di scuola elementare del vicino villaggio di Krupa, originaria di Ostrow Mazowiecka. La giovane coppia si sposò il 7 aprile 1931 e si stabilì a Sukurcze, dove nel 1932 nacque il figlio Andrzej e un anno dopo la figlia Zofia.



↑ Ritratto di matrimonio di Maria e Witold Pilecki, 7 aprile 1931

📷 Collezione della Famiglia Pilecki

➤ Maria e Witold Pilecki con il figlio Andrzej e la figlia Zofia, Sukurcze, 1934

📷 Collezione della Famiglia Pilecki

➔ Maria e Witold Pilecki con il figlio Andrzej, 1932

📷 Collezione della Famiglia Pilecki



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1939

Settembre



← Witold Pilecki 1939

📍 Collezione della
Famiglia Pilecki

↓ Cavalleria all'attacco

📍 CAW (Archivio Centrale
Militare)



Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Witold Pilecki ha combattuto in uno squadrone di cavalleria che faceva parte della 19a Divisione di Fanteria dell'Armata di Prussia, anche a Piotrków e Tomaszów Mazowiecki. Dopo aver sciolto l'unità nella zona di Wolbórz, attraversò la Vistola e si unì alla 41 Divisione della Fanteria. È stato nominato vice del Maggiore Jan Włodarkiewicz, comandante della cavalleria di divisione. Dopo aspri combattimenti, il 22 settembre 1939, la divisione fu sopraffatta. Witold Pilecki e i suoi ulani, come unità partigiana, continuarono a combattere fino al 17 ottobre 1939.



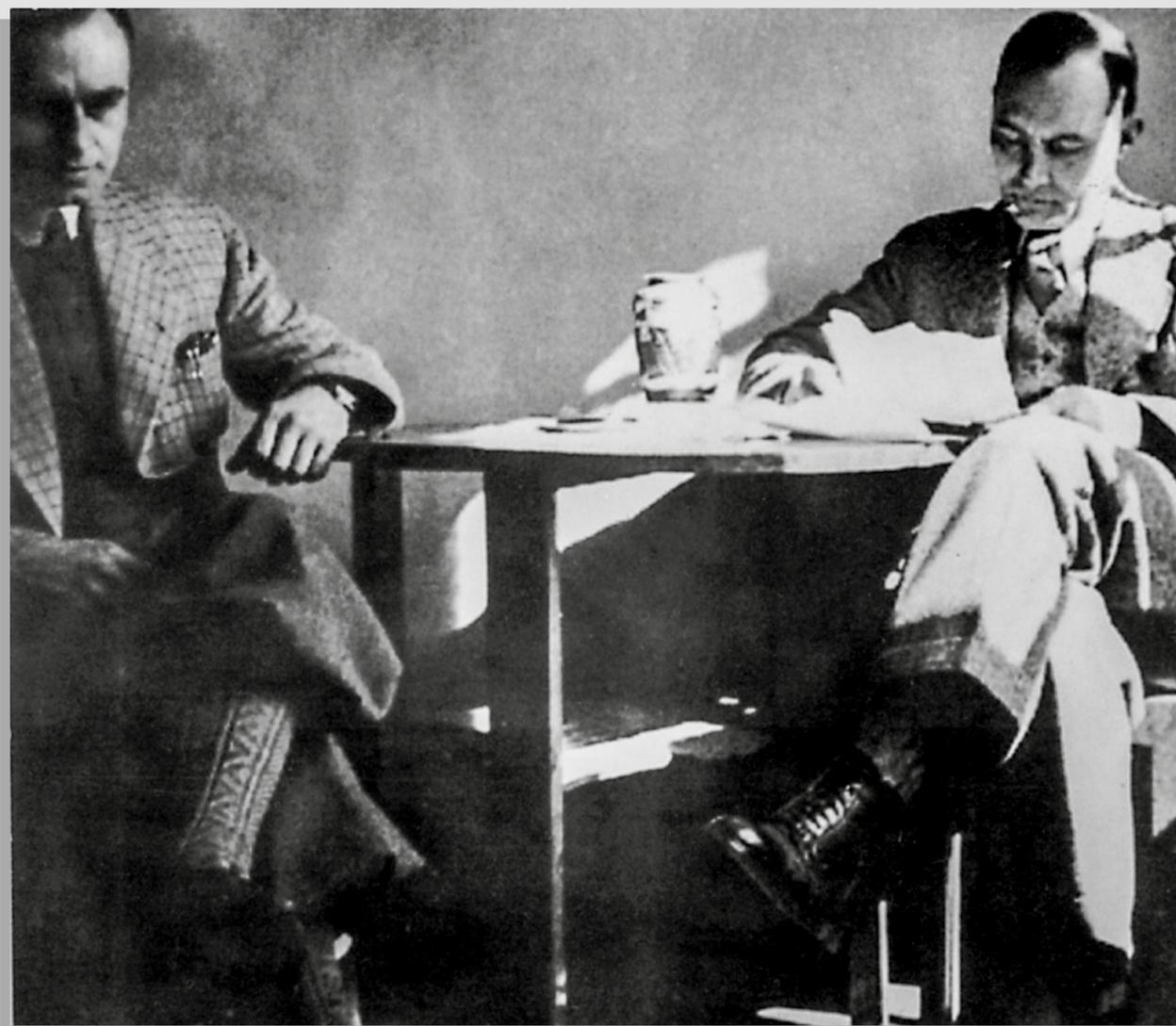
ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1939

Esercito Segreto Polacco

Dopo aver raggiunto Varsavia, occupata dai tedeschi, il ten. Witold Pilecki ha preso contatto con il maggiore Jan Włodarkiewicz, con il quale intraprese un'azione congiunta allo scopo di creare un'organizzazione clandestina per continuare la lotta per l'indipendenza. Il 9 novembre 1939, nel corso di un incontro nell'appartamento di Eleonora Ostrowska, cognata del ten. Pilecki, si decise di creare un'organizzazione militare cospirativa - la Tajna Armia Polska (Arma Polacca Segreta). Il giorno seguente i cospiratori prestarono il giuramento organizzativo.

Comandante dell'Arma Polacca Segreta diventò il maggiore Jan Włodarkiewicz "Drawicz", mentre il tenente Witold Pilecki "Witold" ha assunto la mansione di ispettore della divisione organizzativa e di capo di stato maggiore. A Varsavia, Witold Pilecki si nascose sotto il falso nome di Tomasz Serafiński.



↑ Witold Pilecki con il maggiore Włodarkiewicz
📷 Collezione della Famiglia Pilecki



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1940

Volontario per Auschwitz

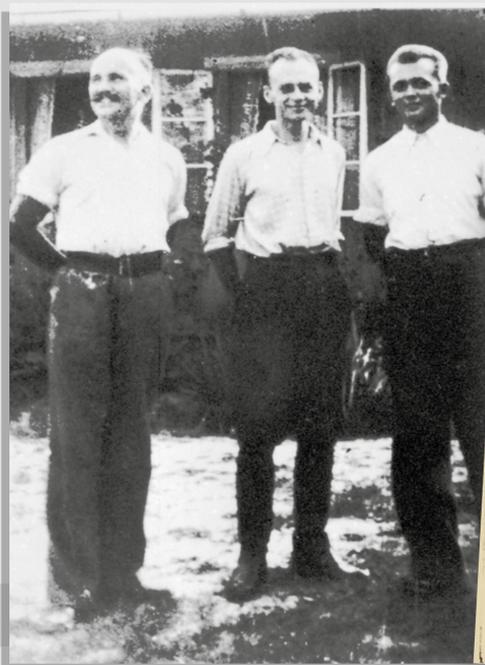
Witold Pilecki si fece arrestare durante una retata nel quartiere Żoliborz di Varsavia. Fu condotto a KL Auschwitz in un trasporto nella notte tra il 21 e il 22 settembre 1940 e ricevette il numero di campo 4859. Il primo messaggio da KL Auschwitz, che descriveva le condizioni vigenti nel campo, fu inviato da Pilecki a Varsavia già nell'ottobre 1940.

Nel campo, nel 1942 organizzò un'Organizzazione Militare Clandestina composta da oltre 500 persone. In seguito ha presentato delle relazioni al Quartier Generale dell'Esercito Nazionale. Nella primavera del 1943, Witold Pilecki fuggì dal campo. Per la sua attività eroica ad Auschwitz, il tenente Witold Pilecki fu promosso al grado di Rittmeister di cavalleria.



↑ Il Sottotenente Witold Pilecki come Tomasz Serafiński - prigioniero di KL Auschwitz n. 4859

📍 Museo Statale di Auschwitz-Birkenau



↑ Fuggitivi da KL Auschwitz: Jan Redzej, il tenente Witold Pilecki e Edward Ciesielski, Nowy Wiśnicz, estate 1943

📍 Collezione della Famiglia Pilecki

KL: <i>Auschwitz</i>		Häftlings-Personal-Karte		Mittel-Nr.: <i>4859</i>	
Fam.-Name: <i>Serafiniski</i>	am: _____	an KL: _____	Personen-Beschreibung:	Größe: _____	cm
Vorname: <i>Tomasz</i>	am: _____	an KL: _____	Gestalt:	Gesicht:	
Geb. am: <i>18/11/1902</i> in <i>Bochnia</i>	am: _____	an KL: _____	Augen:	Nase:	
Stand: <i>Offizier</i>	am: _____	an KL: _____	Mund:	Mund:	
Wohnort: <i>Warschau</i>	am: _____	an KL: _____	Zähne:	Haare:	
Strasse: <i>Kelzimir-Str. 47</i>	am: _____	an KL: _____	Sprache:		
Religion: <i>r.-kat.</i>	am: _____	an KL: _____	Bes. Kennzeichen:		
Wohnort d. Angehörigen:	am: _____	an KL: _____	Charakt.-Eigenschaften:		
Eingewiesen am:	am: _____	an KL: _____	Sicherheit b. Einsatz:		
durch:	am: _____	an KL: _____	Körperliche Verfassung:		
in KL:	am: _____	an KL: _____			
Grund:	am: _____	an KL: _____			
Vorstrafen:	am: _____	an KL: _____			
Strafen im Lager:		Entlassung:		Bemerkung:	
Grund:	Art:	am: _____	durch KL:	<i>geflohener</i>	
		mit Verfügung v.:		<i>23.4.43</i>	

↑ Carta personale di Tomasz Serafiński - Prigioniero KL Auschwitz numero 4859. Il suo vero nome è Witold Pilecki.

📍 Museo Statale di Auschwitz-Birkenau



↑ Cancellone d'ingresso di KL Auschwitz

📍 Museo Statale di Auschwitz-Birkenau



↑ Baracche nel KL Auschwitz

📍 Museo Statale di Auschwitz-Birkenau



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE



Più volte, seduti ad Auschwitz, (...) ci siamo detti che se qualcuno di noi fosse uscito da qui vivo, probabilmente sarebbe stato solo per miracolo, e che sarebbe stato difficile comunicare con le persone che avevano vissuto normalmente durante quel periodo.

1944

Rivolta di Varsavia



← Bandiera appesa sulla Casa del Turismo durante la Rivolta di Varsavia

📍 Museo della Rivolta di Varsavia

↓ Stazione Postale

📍 Museo della Rivolta di Varsavia



↑ Stazione Postale durante la Rivolta di Varsavia

📍 Museo della Rivolta di Varsavia

Nel 1944, il comando dell'Armata Nazionale iniziò i preparativi per la creazione di un'organizzazione clandestina, denominata in codice "NIE", il cui scopo era quello di continuare la lotta dopo l'occupazione delle terre polacche da parte dell'Armata Rossa. Ai lavori organizzativi è stato indirizzato anche il Rittmeister Witold Pilecki. Queste attività furono interrotte dallo scoppio della Rivolta di Varsavia. Inizialmente Witold Pilecki combatté come soldato semplice del raggruppamento "Chrobry II", ma col tempo rivelò il suo grado e divenne vice e poi comandante della 2ª compagnia del 1º battaglione. Ha combattuto a Wola nella zona delle strade: Towarowa, Pańska, Żelazna e Plac Starynkiewicza. L'area che difendeva divenne nota come "Reduta Witolda" e fu uno dei bastioni insurrezionali più a lungo difesi, mai conquistato dai tedeschi.



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1944

Nel 2 Corpo

Dopo la caduta della Rivolta, il 5 ottobre 1944, il Rittmeister Witold Pilecki, insieme ai soldati del raggruppamento "Chrobry II", fu inviato al campo di Ożarów, da dove fu trasportato al campo di prigionia di Lamsdorf (Łambinowice vicino a Opole) e poi all'oflag di Murnau.

Dopo la liberazione del campo da parte delle truppe americane, il 28 aprile 1945, il Rittmeister Witold Pilecki rimase lì ancora per qualche settimana, preparandosi a partire per il 2 Corpo Polacco che stazionava in Italia. Insieme a un gruppo di ufficiali lasciò Murnau il 9 luglio 1945 e si presentò in servizio solo due giorni dopo.

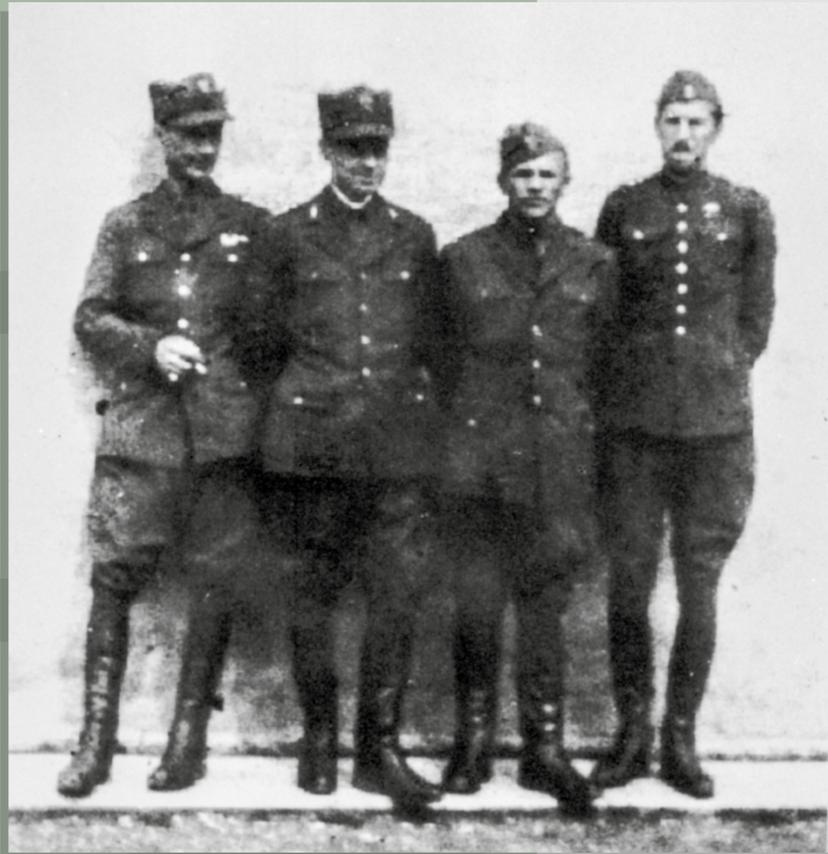


↑ Distintivo 2. del
Corpo Polacco
📄 Archivio
dell'Istituto della
Memoria Nazionale



↑ Witold Pilecki a Roma, 1945
📄 Collezione della Famiglia Pilecki

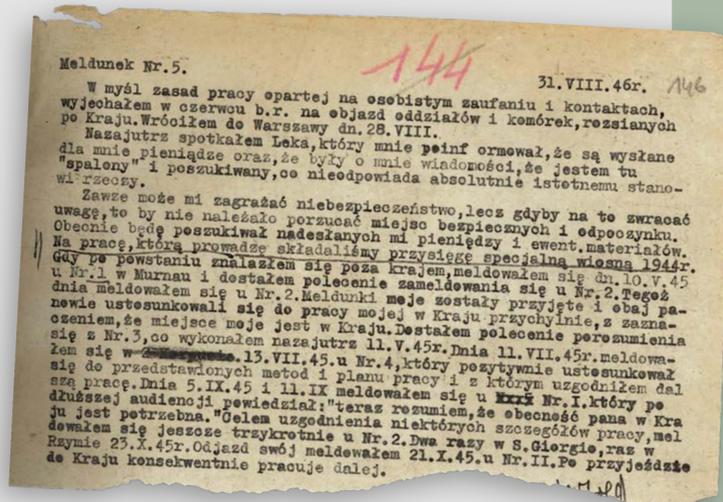
← Witold Pilecki dopo la liberazione da Murnau
📄 Collezione della Famiglia Pilecki



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

1945

Messaggero di Anders



- ↑ Rapporto di Pilecki dalla Polonia all'Occidente, 1946
- 📄 Archivio dell'Istituto della Memoria Nazionale

- ← Witold Pilecki dopo il 1946
- 📄 Collezione della Famiglia Pilecki

Nel 1945 Witold Pilecki divenne ufficiale del 2 Reggimento 2. del Corpo Polacco e si stava preparando al trasferimento in Polonia. Il suo compito era quello di organizzare una rete di intelligence, raccogliendo tutte le informazioni sulla situazione vigenti nella nazione. Si diresse in Polonia come "Roman Jezierski" il 22 ottobre 1945.

A Varsavia costruì una propria rete di collaboratori e informatori. Otteneva informazioni segrete sulle attività dell'NKVD (Commissariato del Popolo per gli Affari Interni) e dell'UB (Ufficio per la sicurezza), sul crescente terrore, sulle attività della clandestinità armata indipendentista, sui brogli elettorali e sulla cooperazione economica della Polonia con la Russia sovietica. Tutti i rapporti in seguito arrivavano al Quartier Generale del 2. Corpo Polacco in Italia.



- ↑ Sfilata dei soldati del gen. Berling, Varsavia 1945
- 📄 Archivio Nazionale Digitale



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

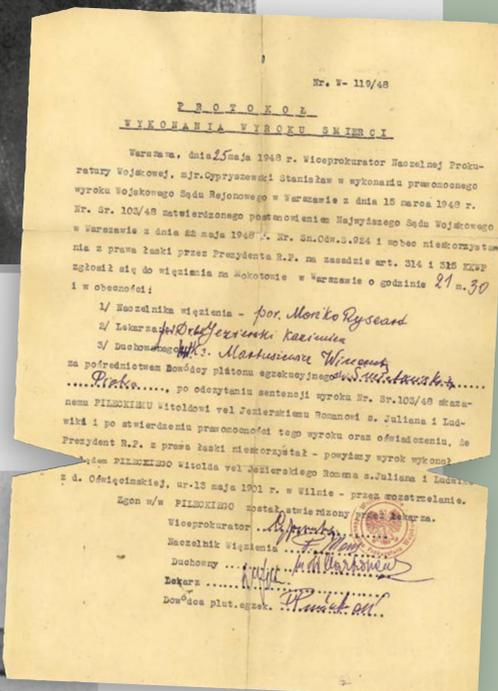
1947

Processo e morte



↑ Rittmeister Witold Pilecki come detenuto nella prigione di Mokotów a Varsavia, 1947

📄 Archivio dell'Istituto della Memoria Nazionale



Il Rittmeister Witold Pilecki fu arrestato dagli agenti dell'Ufficio di Sicurezza l'8 maggio 1947 e fu immediatamente sottoposto a un'indagine estremamente crudele, supervisionata personalmente dal colonnello Józef Róžański.

Il processo a Witold Pilecki e ai suoi compagni, iniziato il 3 marzo 1948 e condotto dal Tribunale Circondariale Militare di Varsavia, durò quasi due settimane. Il tribunale comunista condannò Pilecki alla pena di morte. Il Presidente Boleslaw Bierut non ha esercitato il diritto di clemenza.

La sentenza fu eseguita il 25 maggio 1948 alle 21.30 nel carcere di Mokotow, in ul. Rakowiecka 37 a Varsavia - fu giustiziato con un colpo alla nuca. Il boia fu il caporale maggiore Piotr Śmietański.

📄 Verbale di esecuzione della sentenza di morte su Rittmeister Witold Pilecki del 25 maggio 1948

📄 Archivio del Instituto de la Memoria Nacional



↑ Gruppo di Witold Pilecki sul banco degli imputati

📄 Archivio Nazionale Digitale



→ Vista de la prisión de Mokotów

📄 Collezione di Jacek Pawłowicz



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE



***Ho cercato di vivere in modo tale
che nell'ora della morte io potessi
gioire piuttosto che temere***

↑ Banco degli accusati, marzo 1948

📷 Archivio Nazionale



ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

Ricerca e Commemorazione

Solo nel 1990, dopo la caduta del comunismo in Polonia, la famiglia di Witold Pilecki ha saputo la verità sulle circostanze della morte del Rittmeister. Nel 2012 il prof. Krzysztof Szwagrzyk e il suo team hanno effettuato le prime esumazioni delle vittime della prigione di Mokotów, sepolte segretamente nella sezione "Ł" del cimitero militare di Powązki.

Witold Pilecki è stato insignito postumo della Croce di Auschwitz nel novembre 1988 e nel settembre 1990 - Croce dell'Insurrezione di Varsavia. Nel gennaio 1995 il "volontario verso Auschwitz" è stato insignito postumo della Croce di Comandante dell'Ordine della Rinascita della Polonia. Nel luglio 2006, il presidente Lech Kaczyński ha decorato postumo il Rittmeister Witold Pilecki con l'Ordine dell'Aquila Bianca.

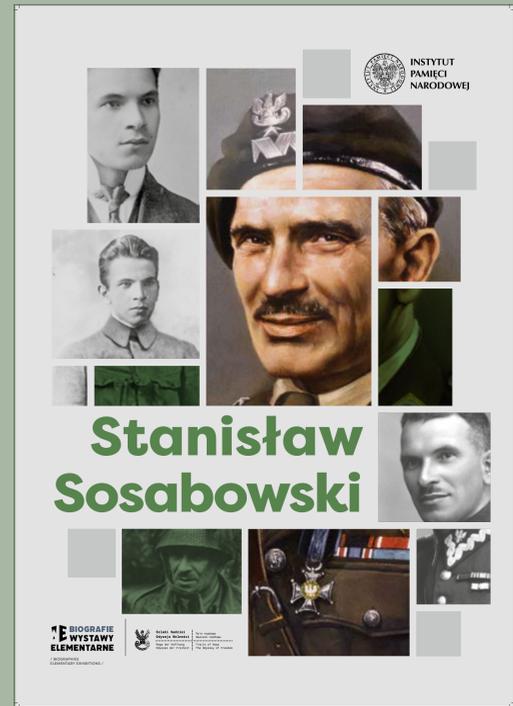
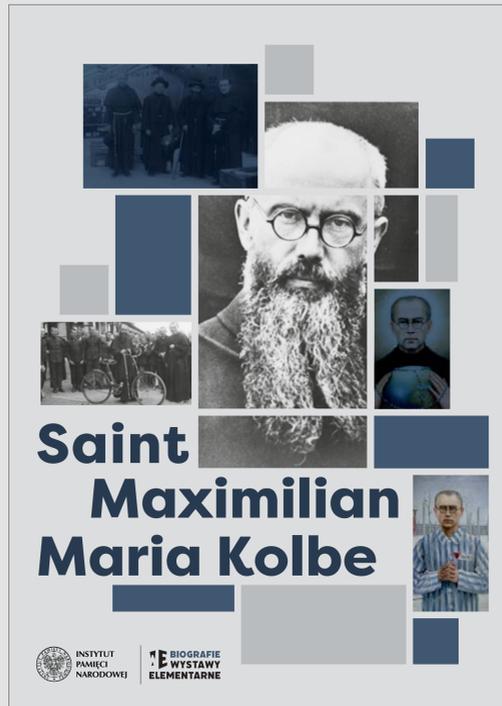
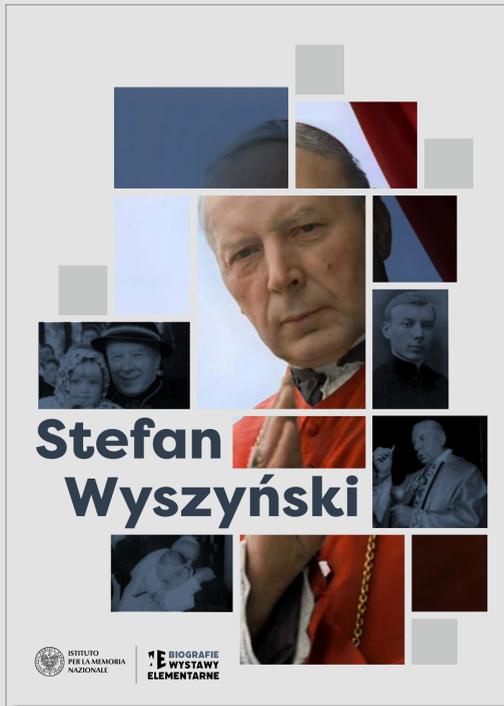


↑ Esumazioni nei quartieri "Ł" del cimitero militare di Powązki
📷 Piotr Życieński

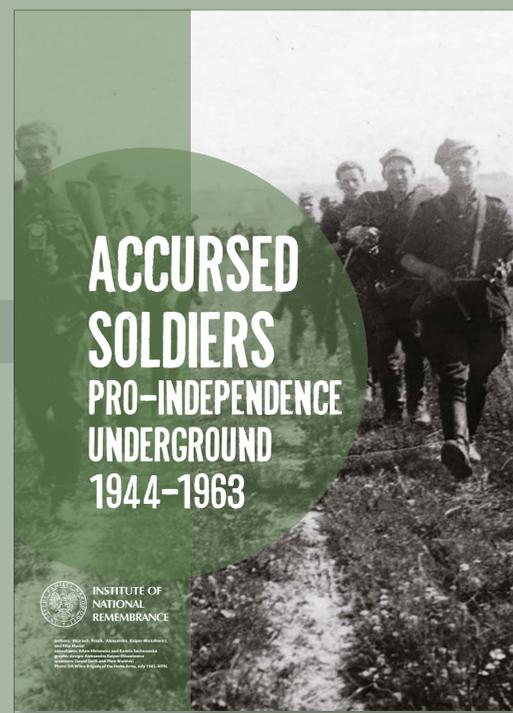
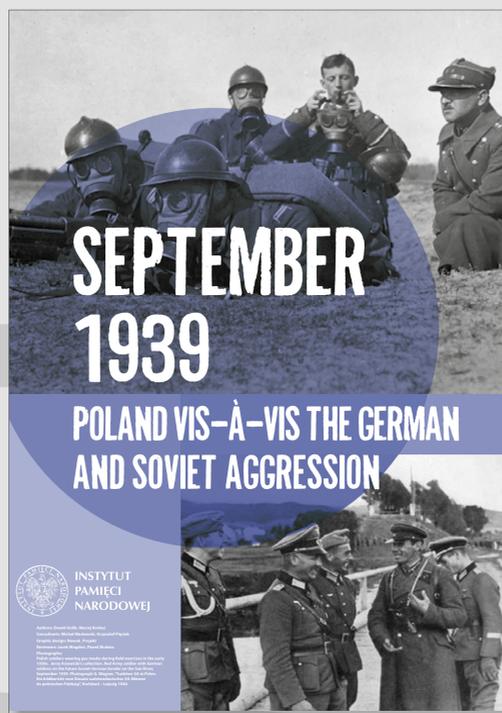
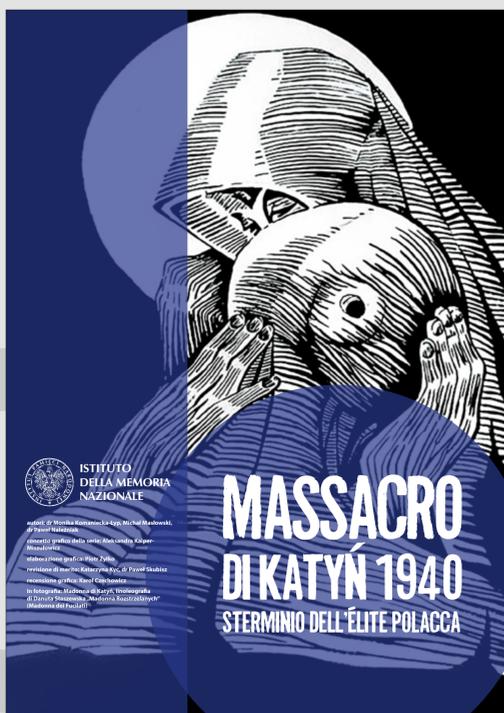


ISTITUTO
DELLA MEMORIA
NAZIONALE

Vedi altre mostre della serie su
www.edukacja.ipn.gov.pl



Vedi altre mostre Elementari:



Autore: Dariusz Gałaszewski
 Revisione di merito: dr Mateusz Marek
 Concetto grafico della serie: Paulina Żak
 Elaborazione grafica: Paulina Żak



ISTITUTO DELLA MEMORIA NAZIONALE